

L'ALBERO DEL BENE COMUNE

Non solo un documentario, ma anche una celebrazione al trionfo della vita sulla morte, una lode alla coriacea determinazione che si fonde con la più profonda sensibilità umana, un inno che distilla le sensazioni più delicate ed intense: il video-documentario “L'albero del bene comune”, girato da Manuele Ceconello e proiettato a Torino lo scorso 19 maggio a dieci anni dalla morte dell'on. Elvo Tempia, è anche **“uno sguardo a 360° sulla realtà biellese”**, come ha rimarcato **Davide Bracco**, sostenitore del progetto e direttore di Film Commission.

Un video documentario che l'ex assessore **Giampiero Leo**, ospite della serata assieme al professore di oncologia Massimo Aglietta e allo storico Claudio Dellavalle, ha intenzione di far proiettare prossimamente anche a Palazzo Lascaris perché, come egli ha sostenuto, **“c'è un bisogno disperato di esempi positivi; soprattutto nei momenti difficili, ricordare la storia può ispirare”**.

Nel video documentario si trovano diversi spunti storici, gli stessi intrisi di afflitti nostalgici accennati da Dellavalle nel suo intervento introduttivo. Quelli inerenti alle eroiche battaglie biellesi e quelli riguardanti la coraggiosa ed affascinante vita del suo amico Elvo Tempia, soprannominato “il partigiano Gim”. Uomo, cittadino, partigiano e politico.

Il figlio Edo, malato di tumore, prima di morire strappò la promessa al padre di fare qualcosa per i malati. Così più di trentaquattro anni fa, dalla sublimazione del dolore di un dramma familiare in forza propositiva, nacque un fondo d'amore per l'umanità: il Fondo Edo Tempia per la lotta contro i tumori.

Elvo vi si dedicò fino alla fine dei suoi giorni.

L'on. Tempia, con la sua voce stentorea e grintosa, cui si accompagnava la scelta sempre intelligente delle parole, pose le basi per ciò che da oltre trent'anni si impegna per lo sviluppo dei programmi di prevenzione, diagnosi precoce e cura dei tumori. La sua fervida attività è sostenuta non solo da insigni personalità del mondo medico-scientifico, quali il prof. Umberto Veronesi, ma anche da tanta gente comune perché, come ha spiegato il prof. Aglietta, il Fondo Tempia punta sulla qualità e, partendo dalle piccole cose, ha coinvolto un intero territorio.

Basti pensare che ogni anno circa centomila persone beneficiano, direttamente o indirettamente, dell'attività commendevole della Fondazione.

E per mantenere questo alto profilo di qualità, attenzione e generosità, la Fondazione Tempia ha in serbo nuovi progetti e programmi, come ha sottolineato il Direttore Pietro Presti, che avranno il primario obiettivo di contribuire in modo sostanziale e positivo alla lotta contro il cancro, insieme e vicino alle persone.

GISELLA SORICE